



MARCATORI
pt 5' Lukaku, 43' Kvaratskhelia

MILAN (4-2-3-1)
Maignan 5.5; Emerson 5 (17' st Pulisic 5.5), Thiaw 5.5, Pavlovic 4.5, Terracciano 5; Fofana 5, Musah 6; Chukwueze 5.5, Loftus-Cheek 6.5 (42' st Camarda ng), Okafor 5 (17' st Leao 6); Morata 5.5. A disp. Sportiello, Torriani, Calabria, Bartsaghi, Tomori, Jimenez, Zeroli, Liberali. All. Fonseca 5

NAPOLI (4-3-3)
Meret 6.5; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6.5, Buongiorno 5.5, Olivera 6.5 (49' st Zerbin ng); Anguissa 7, Gilmour 5.5 (49' st Folorunsho ng), McTominay 6; Politano 6 (24' st Mazzocchi 6), Lukaku 7 (32' st Simone ng), Kvaratskhelia 7.5 (32' st Neres 6). A disp. Turi, Caprile, Juan Jesus, Marin, Ngonge, Spinazzola, Raspadori. All. Conte 8

ARBITRO
Colombo di Como 6.5

NOTE
73.507 spettatori. Ammonito Olivera per perdita di tempo. Angoli 5-1 per il Milan. Recupero tempo pt 1'; st 5'

POSSESSO PALLA



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



Gli azzurri espugnano San Siro con i guizzi di Lukaku e Kvaratskhelia, inutile la reazione rossonera. Morata-gol, ma è in fuorigioco

Il Napoli scappa! InContenibili

Il tecnico: «Non ci nascondiamo, conoscete la mia storia... L'ambiente è caldo e voglio che questi tifosi possano essere orgogliosi»

Stefano Pasquino
MILANO

«Al Milan serve un allenatore, non un manager. Di Conte non ne abbiamo discusso perché con i criteri che avevamo, non era quello che cercavamo». Così parlò il 13 giugno Zlatan Ibrahimovic. Centotrentotto giorni dopo, il "manager" ha sbancato San Siro rossonero ed è andato a dormire guardando le altre dall'altro verso il basso come puntini ormai lontani: in attesa di capire cosa combineranno Inter (ora a -7) e Juventus (a -8), il primo vero scrollone alla classifica dato dal

Napoli ha mietuto come vittima proprio il Milan, precipitato a -11 dalla capolista (ma con una gara in meno da giocare a Bologna: vincerla non sarà comunque una formalità, considerato che là l'Inter, in circostanze analoghe, perse uno scudetto). Una sconfitta, quella nel primo - ma forse già decisivo - bivio per lo scudetto che suona come una sonante bocciatura per le scelte di una società che, dopo aver messo alla porta Maldini e Massara, ne ha azzeccate poche. Commettendo l'errore - una volta sollevato dall'incarico pure Pioli - di pensare che sarebbe stato più utile alla causa imbarcare un allenatore

accomodante e malleabile verso le scelte aziendali, piuttosto che un profilo sì ingombrante (Conte lo è, inutile negarlo), ma in grado di garantire solidità al progetto e soprattutto risultati a una tifoseria che, oltre allo scudetto un po' piovuto dal cielo con Pioli, di gioie dopo gli anni d'oro berlusconiani ne ha avute ben poche. E così, mentre a Casa Milan si festeggia l'ennesimo attivo di bilancio, il conto in campionato è in profondo rosso anche al confronto di quanto fatto un anno fa da Pioli che alla decima giornata di punti in classifica ne aveva 22 ed era terzo in classifica a -3 dall'Inter.

Fonseca, va detto, può mostrare più di un alibi per la gara di ieri sera (Reijnders e Theo Hernandez squalificati, Gabbia ko per un problema al polpaccio e Pulisic a mezzo servizio causa influenza), però nell'emergenza si vede la profondità dell'organico e con l'aurea eccezione di Musah, chi ha giocato non è stato lontanamente all'altezza dei titolari. Disagi nitidamente fotografati dalla prima rete segnata dal Napoli, con l'imbuccata di Anguissa non letta dai centrocampisti e Pavlovic trattato come un punching-ball da Lukaku (al 100° gol in campionato). A mettere in ghiaccio la partita

già prima della fine del tempo il raddoppio di Kvaratskhelia che, partendo dalla mattonella preferita, ha circumnavigato Emerson Royal e Fofana con irrisoria facilità quasi fosse un marziano anziché un giocatore i cui movimenti dovevano essere conosciuti a memoria da chi doveva limitarne il raggio d'azione.

A completare la frittata la poca reattività di Maignan su un diagonale pure questo facilmente leggibile. Il Milan, grazie alla fisicità di Loftus-Cheek e Musah ha sfiorato in più di una occasione l'opportunità di riaprire la gara e ci sarebbe pure riuscito a inizio ripresa se Morata, sul colpo



Strahinja Pavlovic, 23 anni

MILAN

Maignan 5.5 Sul secondo gol non pare un mostro di reattività. Sorpreso fuori posizione pure da Di Lorenzo.

Emerson Royal 5 È molto appariscente quando attacca, ma non appena Kvara si accende, si fa piccolo piccolo. **Pulisic (17' st) 5.5** Non sta bene. E si vede.

Thiaw 5.5 Sta appiccicato con lo scotch a Lukaku: è il meno peggio in una linea a tratti fantozziana.

Pavlovic 4.5 Ibra, l'aveva definito "un animale". Per come stramazza a terra sull'azione del primo gol del Napoli nel tentativo di fermare Lukaku, pare un micetto al confronto di un leone.

Terracciano 5 Compito improbo il suo, infatti pure lui va a fondo.

Fofana 5 Dorme dolci sogni anziché accorciare su Kvara in occasione del raddoppio del Napoli.

Musah 6 Brilla per dinamismo, intraprendenza e verticalità nelle giocate. Pure lui però è arruffone dietro: con uno stop sbagliato regala un'occasione a Di Lo-

LE PAGELLE

Pavlovic, un vero disastro McTominay giganteggia

renzo. Dopo l'uscita di Emerson Royal, si piazza in difesa.

Chukwueze 5.5 È il Kvaratskhelia rossonero per la capacità di accelerare da zero a cento. Però, rispetto al collega, è molto meno concreto.

Loftus-Cheek 6.5 Gare fisiche come questa sono il suo pane. Non a caso mette il piedone in più di una iniziativa interessante. **Camarda (42' st) ng.**

Okafor 5 Recita a memoria il copione che gli ha consegnato Fonseca, ma in notti come queste, serve altro. **Leao (17' st) 6** Impegna Meret.

Morata 5.5 Il primo pallone decente che gli arriva, lo spedisce in

porta, peccato sia in fuorigioco. Lotta, ma è servito poco e male.

All. Fonseca 5 l'alibi delle assenze tiene fino a un certo punto: perché regalare Leao agli avversari avendo pure Pulisic mezzo infuocato? D'accordo che va recuperata la gara di Bologna ma ritrovarsi a -11 dalla vetta (-8 potenziali) dopo 10 giornate suona già come un fallimento.

NAPOLI

Meret 6.5 Il Milan lo tiene sempre sull'attenti, ma lui è bravo in uscita bassa su Musah, reattivo su Chukwueze e Loftus-Cheek, mentre nel finale vola sul terz'aria di Leao.

Di Lorenzo 7 Difende e riparte con grande intelligenza, andandoci pure due volte al tiro.

Rrahmani 6.5 Dietro fa tutto per bene.

Buongiorno 5.5 Con un erroraccio nel giro palla regala un'occasione a Musah e, in occasione del gol annullato al Milan, perde Morata.

Olivera 6.5 Salva un gol fatto intercettando la sponda di Morata per Musah (31' pt). **Zerbin (49' st) ng.**

Anguissa 7 Il filtrante per Lukaku sul primo gol è roba da trequartisti.

Gilmour 5.5 Patisce oltremodo la fisicità di Loftus-Cheek. **Folorunsho (49' st) ng.**

McTominay 6 Giganteggia in mezzo al campo. Mezzo voto in meno per la ciabattata con cui si divora il 3-0.

Politano 6 Gara ordinata. **Mazzocchi (24' st) 6** Fa il suo.

Lukaku 7 Il biglietto da visita è disastroso (dopo tre minuti "para", incocciando il pallone, un velenosissimo tiro di Kvara), ma è solo apparenza, visto che il secondo pallone lo spedisce all'angolo. Prezioso il lavoro ai fianchi sui centrali avversari. **Simone (32' st) ng.**

Kvaratskhelia 7.5 Il gol è un diamante che andrebbe brevettato come "alla Kvara". **Neres (32' st) 6** Pimpante.

All. Conte 8 Guida il Napoli con il joystick e saluta già la compagnia. Fenomeno.

ARBITRO

Colombo 6.5 Gara veloce, fisica ma molto corretta. Tiene in tasca solo un giallo a Kvara.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lukaku in festa, si prende il Napoli sulle spalle



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

di testa vincente, non fosse stato pizzicato dal Var con un piede oltre la linea avversaria. Va detto però che pure il Napoli avrebbe potuto triplicare in ripartenza e che mai la squadra di Conte ha dato l'impressione di non vincere la partita. «Mi rende orgoglioso il fatto di aver creato uno dei migliori gruppi che ho avu-

Napoli a più 7 punti di vantaggio sui nerazzurri e a più 8 sui bianconeri

to in carriera, dove tutti pensano col "noi" - le parole di Conte -. Qua nessuno si nasconde, noi realisticamente dobbiamo vedere che stiamo facendo qualcosa di incredibile e inaspettato ma, nel contempo, rimanere molto umili e ricordare i 41 punti presi dall'Inter un campionato fa. Io ho le spalle larghe, le responsabilità me le hanno sempre date: il nostro obiettivo è prima di tutto tornare in Europa, poi se ci entriamo dalla porta principale è tutto di guadagnato. Ma noi vogliamo anche far sognare i nostri splendidi tifosi». Già ma la parola scudetto non la pronuncerebbe neanche sotto tortura.

Due totem azzurri che fanno la differenza

Super Big Rom prende tutti sulle spalle

Alessia Scurati
MILANO

A San Siro aspettavano tutti lui, Romeu Lukaku. L'attaccante che quando giocava all'Inter ha dato tanti dispiaceri ai milanisti e che, evidentemente, non ha smesso di farlo. Pensavano fosse arrivato a Milano nella sua versione pasticciona e guastatrice, come nelle ultime settimane, come quando sbagliava i gol sulla linea della porta, quando alla prima occasione del Napoli, proprio lui, Big Rom, respingeva il tiro di Kvara diretto in porta. Il riso dei milanisti ha però avuto vita breve, perché poco dopo a fare orrori ci ha pensato Pavlovic e Romelu non si è fatto pregare: gol dell'1-0 ed esultanza sotto la Curva. Quella del Milan, come ai vecchi tempi. Tutti zitti, parla il risultato, parlano i gol. Quello di Lukaku - che non andava in rete dalla gara contro il Como, è la quarta marcatura per il belga in questo campionato, ma soprattutto che è il numero 100 in Serie A del giocatore. Alla festa del belga a San Siro si è unito pure il gemello diverso, Kvhicha Kvaratskhelia, non a caso scelto come migliore in campo a fine gara. La nuova coppia gol sbanca anche sui social, dove Romelu a fine gara ha voluto festeggiare con una foto insieme al compagno, sottolineando come la prestazione dei due in campo fosse meglio di quella che si vede nei videogiochi, che evidentemente i due apprezzano in egual modo. Per

Kvara segna il 2-0 e poi esulta provocatoriamente con il dito sulla bocca: vuole zittire i critici



Kvhicha Kvaratskhelia, 23 anni: l'esultanza dopo il 2-0

chi avesse avuto dubbi sullo stato di forma dei due, interrogativo che ha tenuto banco parecchio nei giorni prima della sfida, è arrivata la conferma delle due marcature in quella che è stata la prima partita del ciclo infernale del Napoli, che però torna da Milano su una nuvoletta di felicità - benedetta anche dal patron dei partenopei, Aurelio De Laurentiis che ha festeggiato la vittoria con un tweet «Bravi tutti! Non è mai banale vincere a Milano! Forza Napoli sempre». E chissà che il gol contro il Milan non dia anche una svolta alle discussioni sul rinnovo di contratto del georgiano, che ieri ha provocatoriamente esultato con il dito davanti alla bocca. Da

quando è arrivato Conte, Kvara sembra aver di nuovo alzato il livello. Probabilmente non bisogna dirlo troppo ad alta voce, un po' per scaramanzia, un po' perché Conte non lo fa, ma sembra tornato in formato scudetto.

DEDICATA A DIEGO

Una vittoria emblematica contro il Milan che il capitano della squadra, Di Lorenzo, in conferenza stampa post gara ha voluto dedicare al capitano per antonomasia del Napoli. «Io e la squadra ci teniamo a dedicare questa vittoria alla memoria di Diego Armando Maradona e a dare un abbraccio alla sua famiglia, visto che sarà il suo compleanno».

FISCHIA CALVARRESE

Terracciano con la mano? Non è rigore



Andrea Colombo, alla quarta partita stagionale, arbitra bene il suo primo big match dopo aver diretto il derby della Madonnina nel finale dello scorso anno.

Il direttore di gara lombardo lascia subito giocare molto, con una soglia del fallo elevata. Regolare la spallata di Romelu Lukaku su Strahinja Pavlovic nell'azione del vantaggio azzurro, segnato proprio dal belga.

Nel secondo tempo il Var annulla con overrule il gol di Alvaro Morata per una posizione di fuorigioco dello spagnolo. Qualche protesta da parte della panchina azzurra per un presunto fallo di mano di Filippo Terracciano su cross di Giovanni Di Lorenzo, ma fa bene l'arbitro a lasciar proseguire il gioco. Corretto il fallo fischiato per un intervento di Morata su Alex Meret: l'attaccante prova a sottrargli il pallone mentre sta rinviando, ma da regolamento non è possibile farlo.

Dal punto di vista disciplinare: Mathias Olivera viene ammonito per perdita di tempo. Nessun giallo e quindi stesso trattamento invece per le trattative di Kvhicha Kvaratskhelia e Yunus Musah nel finale.

In una partita corretta, Colombo non ha mai bisogno di andare sopra le righe e gestisce bene, adottando il colloquio sia con gli allenatori che coi calciatori: scelta che si dimostra vincente.

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Napoli	25	10	8	1	1	18	5
Inter	18	9	5	3	1	21	13
Juventus	17	9	4	5	0	15	5
Fiorentina	16	9	4	4	1	20	9
Atalanta	16	9	5	1	3	24	14
Lazio	16	9	5	1	3	17	12
Udinese	16	9	5	1	3	12	11
Milan	14	9	4	2	3	16	11
Torino	14	9	4	2	3	15	14
Bologna	12	9	2	6	1	11	11
Empoli	11	9	2	5	2	7	6
Roma	10	9	2	4	3	9	11
Como	9	9	2	3	4	11	16
Verona	9	10	3	0	7	13	22
Cagliari	9	10	2	3	5	8	17
Monza	8	9	1	5	3	10	11
Parma	8	9	1	5	3	12	14
Lecce	8	10	2	2	6	4	19
Genoa	6	9	1	3	5	7	20
Venezia	5	9	1	2	6	7	16

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

MARCATORI. 10 RETI: Retegui (Atalanta, 2 rig.), 7 RETI: Thuram (Inter), 6 RETI: Vlahovic (Juventus, 3 rig.), 5 RETI: Pulisic (Milan, 1 rig.); Kvaratskhelia (Napoli, 1 rig.), 4 RETI: Lookman (Atalanta, 1 rig.); Cutrone (Como); Kean (Fiorentina); Mota (Monza); Lukaku (Napoli, 1 rig.); Lucca (Udinese)

10ª GIORNATA IERI

Cagliari-Bologna 0-2
Lecce-Verona 1-0
Milan-Napoli 0-2

OGGI

Empoli-Inter ore 18.30
Venezia-Udinese ore 18.30
Atalanta-Monza ore 20.45
Juventus-Parma ore 20.45

DOMANI

Genoa-Fiorentina ore 18.30
Como-Lazio ore 20.45
Roma-Torino ore 20.45

11ª GIORNATA SABATO 2/11

Bologna-Lecce ore 15
Udinese-Juventus ore 18
Monza-Milan ore 20.45

DOMENICA 3/11

Napoli-Atalanta ore 12.30
Torino-Fiorentina ore 15
Verona-Roma ore 18
Inter-Venezia ore 20.45

LUNEDÌ 4/11

Empoli-Como ore 18.30
Parma-Genoa ore 18.30
Lazio-Cagliari ore 20.45

IL TECNICO SCONFITTO | SOTTO ACCUSA L'APPROCCIO ALLA GARA DEI ROSSONERI

Fonseca: «Il responsabile sono io»

Pietro Mazzara
MILANO

Il Milan perde per 0-2 in casa contro il Napoli e, complice l'asterisco dovuto al rinvio della partita con il Bologna, scivola a -11 dalla squadra allenata da Antonio Conte. Paulo Fonseca ha provato a giocare una gara in mezzo a tante difficoltà viste le assenze di Theo Hernandez e Tijjani Reijnders per squalifica, quelle per infortunio di Gabbia e Abraham e, infine, quella di Rafael Leao per scelta tecnica. A fine gara, l'allenatore portoghese ha analizzato così la sconfitta, la quinta in dodici partite ufficiali, la terza in nove gare di campionato: «L'approccio? Il responsabile sono io di quello che si vede

dentro il campo. Ovviamente non è facile iniziare la partita andando sotto. Se vediamo il risultato, loro hanno fatto due gol e noi zero nonostante le occasioni che abbiamo avuto. Abbiamo subito gol dopo 5', poi abbiamo reagito bene giocando un calcio di qualità, loro si sono abbassati, ma noi abbiamo giocato bene, li hanno fatti giocare negli ultimi 30 metri. Non era facile creare così tante occasioni contro una squadra come il Napoli. Loro però hanno fatto due gol, noi nessuno purtroppo. Obiettivo scudetto? Io non posso dire il contrario dopo aver visto come abbiamo giocato, reagito e creato. La squadra è unita anche con assenze importanti e non ricordo che lo scudetto si vin-

ca dopo nove partite».

Lo score non è di certo soddisfacente viste le aspettative iniziali che c'erano in casa milanista, che ora guarda alla trasferta di Monza come una tappa nuovamente importante per la classifica. Fonseca ha poi proseguito la sua analisi: «Non mi piace cercare scuse e parlare degli assenti. E' vero che mancavano giocatori importanti, ma chi ha giocato lo ha fatto bene. Siamo una

«Abbiamo reagito bene, giocando di qualità: il Napoli ha segnato, noi no»

squadra unita. Sono sicuro che giocando così avremo un futuro positivo. Sono più fiducioso che mai perché vedo come sta cambiando e crescendo la squadra. E' vero che il risultato non è stato positivo, ma è ancora presto, ci sono tante partite da giocare. Resto fiducioso». Milan-Napoli è stata la prima partita di Serie A trasmessa in chiaro dal 1996 e di questa iniziativa attuata da Dazn ha parlato nel pre gara il presidente della Lega di Serie A, Lorenzo Casini: «Un passaggio estremamente importante, perché è la prima volta per Dazn, ma è la prima volta dal 1996. Era molto tempo che non veniva data questa possibilità ai tifosi di accedere in chiaro a una partita di campionato».